

FIGLI DELLA MEZZA LUCE

1995-1996

A noi, la «generazione della mezza luce»... è stata assegnata una mansione di cui mai abbastanza apprezzeremo i privilegi e le cui difficoltà possiamo solo vagamente ravvisare.

Shoghi Effendi

CHILDREN OF THE HALF-LIGHT
1995–1997

*To us, the “generation of the half-light,” . . . has
been assigned a task whose high privilege we can
never sufficiently appreciate, and the arduousness
of which we can as yet but dimly recognize.*

Shoghi Effendi

SOLSTIZIO

Bentivoglio (Bologna), 21 giugno 1995

Sostar del sole
allo zenit del cielo
trionfar di luce
su notturne tenebre
lussureggiar di fronde
occhieggiar di frutti
pronti da spiccare
fulgor di giovinezza
apogeo di civiltà
plenilunio d'Affrica.

SOLSTICE

Bentivoglio (Bologna), 21 June 1996

Stay of the sun
at the zenith of the sky,
triumph of light
over nocturnal darkness,
lushness of leafy fronds,
glints of fruits
ready to be picked,
effulgence of youth,
apogee of civilizations,
African full moon.

NELLA PICCOLA FALCE DI LUNA

Bentivoglio (Bologna), 30 giugno 1995

Dopo un ultimo fulgore
da occidente si dilegua
il sole e tutto sfuma
nell'oscurità.

Ma non ho più timore
di tenebre notturne,
l'anima mia più non resiste
a quel lento svanire
nell'ignoto nulla.

Nel buio si dilata l'angusto
limite imposto
alla levità del cuore
dal greve peso
delle molecole del mondo.

E nella piccola falce
di luna che dal cielo
mi sorride finalmente
ritrovo lo sguardo
della mia Daena

che nel suo stellato mondo
sta guardando la mia
stessa falce di luna
che dal suo cielo le sorride.

IN THE SMALL CRESCENT

Bentivoglio (Bologna), 30 June 1995

After a last blaze
from the western sky
the sun disappears
and all recedes
into obscurity.

But no longer do I fear
nocturnal gloom.
Nor does the soul resist
that slow vanishing
into an unfathomed
nothingness.

In the dark the narrow
limits imposed upon
the lightness of the heart
by the molecules'
oppressing weight
are broadened.

And in the small crescent
beaming in my sky
I meet again at last
with my Daena's glance,*

now looking, in her starlit
world at this, my crescent
that also beams from her sky.

FIORI

Bologna, 6 dicembre 1995

L'arte è un dono dello Spirito Santo.
‘Abdu’l-Bahá

Pioggia di fiori
m’ha versato in grembo
il fecondo trascorrere
del tempo. Ogni fiore
un pensiero gentile
un’idea di bellezza
un dono d’amore
da offrire oggi
con gioia a chi di tanti
doni m’ha beneficato.

A te, uomo di pena,
che soltanto ieri
ti sei distolto
dalla *balaustrata di brezza*
ove appoggiavi
la tua malinconia,
offro odorosi
gelsumini del tuo paese
d’Affrica profumati

FLOWERS

Bologna, 6 December 1995

All Art is a gift of the Holy Spirit.
‘Abdu’l-Bahá

A rain of flowers
was poured onto my lap
by the fertile passing time.
Each flower a thought
of happiness, an idea
of beauty, a gift
of love to be offered
today with joy to them
who so many gifts
bestowed upon me.

To you, *man of anguish*,
who only yesterday withdrew
from the *balustrade of breeze*
whereon you’d lean
your melancholy,
I offer sweetly scented
jasmines from your
home in Africa, as fragrant

come i tuoi giovani anni
apportatori di *liberi slanci*
a chiunque aneli con te
a trasmutarsi *in volo di nubi*
e subito varcare le soglie
dell'Oltrespazio per trovarvi
estatici abbandoni.

A te dispregiator della tua
età superba, vaga di ciance
e di virtù nemica, che,
finalmente scavalcata
la siepe del tuo *ermo colle*,
con nuovi occhi
scruti ora orizzonti
sempre più lontani,
offro fiori di *odorata*
ginestra, nella certezza
che oggi, rischiarato
da quel sole che sulla terra –
e non so perché – ti fu
negato ravvisare, i moti
del tuo riconfortato cor
con inusitata gioia impegni
per promuovere *dell'umana*
gente le magnifiche sorti
progressive.

A te, *dolce di Calliope*
labbro, che non avendo
noi *abito* – come te – *gentile*
spesso leggiamo offuscati
d'ogni *pensier vile*,
offro *fior bianchi et gialli*
come quelli del *primo dì*

as your youthful days,
bearers of *unfettered rush*
to whosoever may yearn
to be transfigured with you
into a flight of clouds
and straightaway cross
the threshold of the placeless
so that he may find there
ecstatic abandonments.

To you, inimical
to your *arrogant age*,
in love with tittle-tattle
and *loathing virtue*,
to you who, having leapt
over the hedgerow of your *lonely hill*
through new eyes are scanning
ever-expanding horizons,
I offer flowers of *sweetly*
scented broom, assured as I am
that you are today enlightened
by that sun, which here on earth—
and I don't know why, indeed—
you were not enabled to behold,
and thus with unusual joy
you now devote the stirrings
of your comforted heart
to the promotion of the *impressive*
destiny and fated progress
of the human race.

To you, *sweet Calliope's tongue*,
that we, who have not as *gentle*
a *habit* as you had,
often read obfuscated

che vedesti a l'aura sparsi
i capei d'oro onde sì subito
ardesti. E non era
donna di terra Laura
che amasti, bensì *la divina
incredibile bellezza*, che tu
ed altri ancor già qui fra noi
miraste. E *dolcezze tante
e tali* ne provaste
che anche noi siamo con voi
tutti per lei presi d'amore.

E mentre a voi offro
questi fiori, a quella
stessa Bellezza cui
anch'io come voi tutti
struggentemente anelo,
per voi chiedo
sempre più accesi
sfolgorii di luce,
sempre più fulgidi
riverberi d'amore,
sempre più gioiose
esalazioni di fragranze
che attraverso altre
magiche penne
scendano nel mondo
a illuminare riscaldare
profumare i cuori.

by every low thought,
I offer *white and yellow*
flowers, as the flowers
of *the first day* when you saw
freed to the air her golden
hair from which you so quickly
caught fire. And Laura
whom you loved was not
just an earthly woman,
but *the divine incredible beauty*
that you, and many others still,
already here among us saw.
And *such and so many sweetnesses*
you found that we too are, along
with you, all full of love for her.

And as I offer you these flowers,
from that same Beauty, after which
I too eagerly yearn—as you all did—
I implore for you more and more
lively blazes of light, brighter
and brighter reflections of love,
more and more joyous exhalations
of fragrances, which through other
magical pens may descend
into the world to enlighten, warm
and perfume the hearts.

AD OGNI NO

Perugia, 9 dicembre 1995

*L'afflizione e il dolore non vengono sempre per caso,
ce li manda la Misericordia divina per il nostro perfe-
zionamento.*

‘Abdu’l-Baha

Ad ogni no
forte e deciso
che da te mi viene
per ogni mio stolto
voto – e sono stati
tanti che ormai
non li so più contare –
io sempre opporrò
il mio pur debole “sì”.

Ma vorrei far talvolta
come l’infedele
che ai tuoi no che lui
come me non sa capire
oppone orgoglioso
un suo rifiuto e altrove
cerca quel conforto
che in te non sa
ancor trovare. Ahimè,
che per un solo attimo
ho veduto la Bellezza
del tuo volto e mai più
potrò dimenticarla.

Ecco perché
sempre ti cerco
per le strade
del tuo mondo

AGAINST EACH NAY

Perugia, 9 December 1995

*Grief and sorrow do not come to us by chance, they are
sent to us by the Divine Mercy for our own perfecting*
‘Abdu’l-Bahá

Against each nay
mighty and firm
which I get from Thee
for each foolish wish of mine—
and there have been so many
that by now I cannot count
them—I shall always set
my albeit feeble “yes indeed.”*

But I’d rather do
as the infidel, sometimes,
who understandeth not
Thy nays as I and proudly
opposes his refute
and seeks elsewhere
that relief in Thee
he cannot yet discover.

Alas, that for just one instant
I beheld the Beauty of Thy face
and never shall be able to forget it.

That is why I always seek Thee
while I’m roaming the pathways
of Thy world, although I feel
as if Thou always shunnest me.

I search for beauty
but don’t find Thee

anche se par che Tu
sempre mi sfugga.

Io cerco la bellezza
ma non ti trovo
in quella bellezza
che so amare.

Io amo la gioia
e in quella gioia
che mi fa felice
ancora non ci sei.

La natura che Tu
stesso hai fatto
io amo ma là dove so
riporre l'amor mio
ancora non ti trovo.

È nella tenebra più fitta
della dolente piaga
aperta nel mio cuore
e mai più guarita
che talvolta credo
di sentire una fioca
eco della tua voce lontana.

Per questo dunque
non potrò mai negarti,
anche se il mio debole "sì"
sembra talvolta un no
fra le squillanti voci
di coloro – e sono tanti –
che nell'abnegante amore
e nella gioia del servizio
ogni istante godono
del tuo fecondo abbraccio.

in that beauty
I can love.

I love joy and in all
that makes me happy
still Thou art not.

Nature Thou
Thyself created
I do love, but there
where I can set my love
still I don't find Thee.

It is in the thickest darkness
of the aching wound
opened in my heart and still
unhealed that sometimes
I believe I hear a faint
echo of Thy distant voice.

And thus I'll never
be able to deny Thee,
although my feeble 'yes'
may sound sometimes as 'nay'*
among the ringing voices
of those—and they are so many—
who in their self-effacing love
and in the bliss of service
every moment find the abiding
joy of Thy quickening embrace.

COMPAGNI DI VIAGGIO

Perugia, 9 dicembre 1995

Lei era bruna
occhi neri
ardenti di passione
forte curiosa
voleva seguire
le strade del mondo
e alla fine del viaggio
trovare un'altura
dove guardare alla vita
in pace sicura
seduta su un trono
impugnando uno scettro
dispensando a coloro
che amava i frutti
raccolti per via.

Lui era biondo
occhi dorati
ardenti di passione
forte curioso
voleva seguire
le strade del cielo
e alla fine del viaggio
trovare un'altura
dove guardare alla vita
in pace sicuro
seduto su un trono
impugnando uno scettro

TRAVEL MATES

Perugia, 9 December 1995

She was dark-haired
black-eyed
burning with passion
strong and curious.
She intended to walk
the roads of the world
and at the end of her journey
come upon a hill
whence she might watch
the passing days
in peace and security
seated on a throne
holding a sceptre
dispensing the fruits
she had gathered from life
to those whom she loved.

He was fair-haired
golden-eyed
burning with passion
strong and curious.
He intended to walk
the roads of the heaven
and at the end of his journey
come upon a hill
whence he might watch
the passing days
in peace and security
seated on a throne
holding a sceptre

dispensando a coloro
che amava i frutti
raccolti per via.

Si giurarono
eterno amore,
promisero l'uno
di unirsi al viaggio
dell'altro. Ma poi –
e mai seppero come –
si ritrovarono
a camminare da soli.
E ora che sono morti
sono ancora lontani.

Esisterà in qualche parte
dei remoti mondi di Dio
una contrada che possa
assieme ospitarli?
dove lui impari
a vedere nel mondo
le tinte del cielo?
dove lei impari
ad amare quei colori
del cielo cui lui
in terra anelava?

Quando giungeranno
in quella contrada
vi sarà pace per loro
vi sarà pace per me.

dispensing the fruits
he had gathered from life
to those whom he loved.

They vowed eternal
reciprocal love, each
of them promised
to follow the same
road as the other.
But then—and they
never knew how
it happened—they found
they were walking alone.
And even now in death
they rest in a different place.

Shall a land ever be
in some farthest celestial world
that may house them together?
where he may learn how to see
heavenly hues in the world?
where she may learn how to love
those heavenly hues
he was yearning for on earth?

When they reach that land,
there will be peace for them,
there will be peace for me.

DUE CUORI

Lago Trasimeno, 9 dicembre 1995

...Dio non ha dato a nessuno più di un cuore.

Bahá'u'lláh

Sono due cuori
e non ricordo giorno
in cui non lo sia stato:
uno per il cielo uno per la terra
uno per la patria lontana
uno per quella vicina
uno per voi uno per loro.

Quando mai mi riuscirà
di farli battere all'unisono
o anche solo di trarne
armoniosi canti?

E invece non ricordo giorno
in cui non ne siano usciti
dissonanti rumori
conturbanti dodecafonie
inquietanti politonalità.

Ma forse più non esiste oggi
cuore capace di armoniosi canti
E troppo presto è ancora
per un cuor che possa
inneggiare all'unità.

TWO HEARTS

Lake Trasimeno, 9 December 1995

. . . to none hath God given more than one heart.
Bahá'u'lláh

I am two hearts
and I do not remember the day
when I was not:
one for the heaven
one for the earth
one for my homeland afar
one for that nearby
one for you one for them.

Whenever shall I manage
to make them beat in unison
or even just to have them
sing harmonious songs?

And yet I cannot remember
the day when those hearts did not
let out dissonant sounds
in perturbing dodecaphony
or disquieting polytonality.

But perhaps there is no heart today
capable of harmonious songs
and it is as yet too early
for a heart that may be fit
to sing the praise of oneness.

VENEZIA

Bentivoglio (Bologna), 30 dicembre 1995

A Venezia

Sei bella, Venezia, in meridiana luce
e ancor più leggiadre le tue forme
riflesse nel placido specchio
delle tue lucide acque.

Poi quando la sera dipinge
di rame e d'avorio gli orizzonti
quelle tinte accrescono bellezza
alle tue trine ormai invecchiate.

E infine anche nel buio della notte
Ancora s'intravede l'adorno profilo
di palazzi chiese e campanili
ultima traccia o primo
presagio della tua vaghezza.

Così nei cuori ricorrono
le vicende della vita: dapprima
in luce di meriggio, poi
in cangianti riflessi di tramonto,
infine vaghi profili nell'ombra
del ricordo.

Ma come il tuo, ogni domani
riporta nuova luce a disvelar
bellezze ancora sconosciute
di preziose trine pur dal tempo
ormai invecchiate.

VENICE

Bentivoglio (Bologna), 30 December 1995

For Venice

How beautiful you are, O Venice,
in the meridian light and even
more enchanting are your forms,
as reflected in the peaceful
mirror of your lucid waters.

And when the nightfall paints
your horizons copper
and ivory, those colours
enhance the beauty of your laces
as aged as they are by now.

And even in the darksome nights
your mansions and tall bell-towers
adorned profiles may still be
distinguished, last remnants
or early omens of your grace.

Likewise, the events of life unceasingly
recur in human hearts, at first in meridian
light, then in changing twilit reflections,
and at last, as faint profiles
in the shadows of remembrance.

But like yours, each morrow brings back
new light, unveiling still unknown
beauties of precious laces
though aged as they are
by the passing time.

FIGLI

Bologna, 24 gennaio 1996

A Paola, Adriano e Giorgio

1

Piccola mano
che tutta
mi si affida,
accattivanti sorrisi
solo a me rivolti,
infiniti sottilissimi
perché – inebrianti
volute d’incenso
profumato – struggenti
tenerezze a mala
pena contenute
per non piegare
il tenero germoglio
ai capricci della vita.

CHILDREN

Bologna, 24 January 1996

For Paola, Adriano and Giorgio

1

Small hand
trusting wholly
in me, winning
smiles addressed
to me alone,
never-ending, keen
whys—intoxicating
coils of fragrant
incense—consuming
tenderness hardly
restrained lest the tender
shoot be bent
to the whims of life.

2

Primissime gemme
di una maturità
solo intravista:
quale tenero fiore
ne sboccherà domani?
quale dolce frutto
produrrà sulle strade
del mondo? Gioia
di salire con te
che t'inerpichi
veloce sulle vie
della ragione,
di seguire
i tuoi percorsi
fino a scoprire
assieme a te
nuovi orizzonti:
riuscirai anche tu
a vedervi con me
quel sole che sempre
vi ha brillato?

2

Earliest buds
of a maturity
but dimly perceived:
with which tender
flower will it bloom
tomorrow? which fragrant
fruit will it bear
on the roads of the world?
What gladness
to ascend with you
who are swiftly
clambering the paths
of reason, to follow
your routes, to discover
with you new horizons.
Will you see, as I do,
that Sun that has been
always shining there?

3

Alle prime scaramucce
dell'adolescenza
scompare dai tuoi
pensieri di fanciullo:
non più perfezione
vera solo per te
parentale onnipotenza
a te solo evidente.
Si trasmuta ora
l'immagine del padre:
e quella che ormai
indelebile in te s'è incisa
ti sarà d'aiuto?
L'amore mio per te,
quasi tutto inesplorato
tanto profondi ne erano
gli abissi, ne avrà compensata
l'inevitabile limitatezza?
È tempo ora di combattere
i fantasmi, è tempo ora
di un più maturo
affetto. È stato breve
il guado dalla tua
fugace adolescenza
fino alla sponda
della mia vecchiezza.
Ai miei occhi soltanto
ne sono parsi semplici
i sacrificali riti
di passaggio?

3

At the earliest skirmish
of adolescence,
to vanish from your
childhood's thoughts:
no longer a perfection
real only for you
a parental omnipotence
evident to you alone.
Your image of the father
is now transformed.
Will that which is now
indelibly engraved in you
be of any help?
Did my love for you,
well-nigh unexplored
so profound were
its fathoms, make up
for its inevitable limitation?
It is now time to fight
off any delusion,
it is now time for a more
mature affection.
How short the ford
from your fleeting
adolescence to the shore
of my old age!
To my eyes alone
did its sacrificial
rites of passage
appear as easy?

4

Primi fremiti
d'amore
germoglianti
nel tuo corpo
come nei campi
verdeggianti grano:
saranno sane
le sue spighe?
il pane che ne trarrai
ti sarà cibo fecondo?

4

Earliest quivers
of love budding
in your body
as in the country
verdant corn fields:
will their spikes
be healthy?
will the bread
you draw from them
be for you
fruitful food?

5

Sei ora qui
in procinto d'approdare
a un porto di maturità
per te sempre sperato
ma che certo poteva
esserti precluso.
Con gratitudine
e stupore guardo
il tuo albero frondoso
e alla tua ombra
mi rinfresco.
Sono solide
le tue radici,
robusto il tronco,
validi i tuoi rami,
le tue foglie
stormiscono armoniose
all'insufflar del vento,
tutt'attorno si spande
il profumo dei tuoi
candidi fiori.
Presto avvanzerai
sulle strade del mondo
presto produrrai
i tuoi dolci frutti.

5

You are now
about to reach
a port of maturity
always expected
which could however
well have been precluded.
In gratefulness
and wonder I look
at your leafy tree,
beneath your shadow
I take refreshment.
Your roots
are firm, hardy
your trunk, robust
your boughs,
your leaves
are harmoniously
rustling in the blowing
wind, the sweet odour
of your snowy blooms
is spreading all around.
Soon you will advance
on the roads of the world
soon you will bear
your fragrant fruits.

6

Si dipana il filo
del ricordo di giorni
a mala pena trascorsi
e già così lontani,
e subito ti riconosco
frutto del segno
irripetibile che Dio
t'ha impresso
nello spirito
e nel corpo,
ma anche della mano
ferma e gentile
che alle tue cure
giorno dopo giorno
ha provveduto,
spinta da quello stesso
slancio che sin dal primo
incontro ha seminato –
e poi per noi sempre
curato – la feconda
pianticella dell'amore.

6

As the thread
of memories of days
scarcely spent
and soon so remote
slowly unwinds,
I recognise in you
the fruit of the unique
sign God impressed
on your spirit
and body, but also
of the firm and kindly
hand which day
after day saw
to your well-being,
moved by that unfailing
fervour with which
from the very first
meeting she sowed—
and then always nursed
for us—the fruitful
seedling of love.

FIGLIO DELLA MEZZA LUCE

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1° febbraio 1996

Amo del crepuscolo
le tinte, il sole
che s'immerge
nei grigi flutti
di un limpido mare,
il cielo d'occidente
che si colora
di giallo e rosso
all'orizzonte,
la luce che pian
piano si dilegua.

Amo le ombre
che s'attenuano
nel declinante
chiarore del tramonto.

CHILDREN OF THE HALF-LIGHT

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 1 February 1996

I love the colours
of the dusk, the sun
that sinks into the grey
billows of a limpid
ocean, the western
skyline that turns
red and yellow,
the light that
quietly vanishes.

I love the shadows
that fade away
in the waning
glow of sunset.

Amo la sera
sulla spiaggia
quando le rondini
in offuscato zaffiro
volano leggere
e il suo silenzio
scandito da fruscii
di onde e striduli garriti.

Amo i sogni
che i contorni
hanno imprecisi,
amo i ricordi
che la memoria
riaccende senza
mai del tutto
illuminarli.

Amo la gioventù
che declina
a se stessa
sempre nascosta
da impalpabili
veli di mistero.

Amo la vita breve
che non dà tempo
alla bellezza
d'avvizzare.

Amo il rudere
vetusto che sorge
fra le zolle erbose
ricoperto di odorosi
muschi.

I love the eve
on the beach
when the swallows
in obfuscated sapphire
lightly fly
and its silence punctuated
by swashing waves
and stridulous twitters.

I love dreams
with their blurred
outlines, I love
remembrances
that memory
rekindles but never
wholly enlightens.

I love youth
in its declining to itself
always hidden
behind impalpable
veils of mystery.

I love the short life
which does not give
beauty time to wither.

I love the ancient
ruins that rise
amidst the grassy
sods covered
with fragrant
mosses.

Sono figlio
della mezza luce
e non v'è meriggio
nelle mie giornate.

Il mio sole è or ora
sorto nel buio
d'una notte che ancor
non è conclusa.

Dense nuvole di fumo
ne hanno oscurato
i primi raggi,
al suo apparire
s'è imbrattato
di sangue il cielo,
sono ancora indistinti
i contorni delle cose,
a tutti restano nascosti
i sentori del suo mattino.

E anch'io, che pur
esterrefatto ho intravisto
la sua radiosa aurora
sull'incerto oriente
del mio cuore, talvolta
non so se questa mia
penombra non sia
crepuscolo d'una giornata
che volge a sera,
o il primo chiarore
d'un mattino
ormai imminente.

I am of the children
of the half-light*
and there is no high
noon in my days.

My Sun has just arisen
amidst the gloom
of a night which is
not yet concluded.

Thick clouds of smoke
darkened His first rays;
as soon as He appeared,
the sky was stained
with blood;
the outlines of things
are still indistinct,
and still concealed
are the tokens
of His morning.

And although I caught
an astonished glimpse
of His radiant dawn
above my heart's
uncertain orient,
sometimes I myself know not
whether this, my penumbra
is just the dusk of a day
declining toward night,
or the early glimmer
of a fast approaching
morning.

PSICHE E POESIA

San Giovanni in Persicelo (Bologna), 29 febbraio 1996

*...there came
Thought after thought to nourish up the flame
Within my breast; so that the morning light
Surprised me even from a sleepless night...
And up I rose refresh 'd, and glad, and gay*
John Keats

Non sei tu per me
ninfa, né io satiro
di te bramoso.
Non sono io Zulaykhá
e tu Giuseppe, ma io
Giacobbe accecato
dal troppo piangere per
quella lunga aborrita
assenza.
Sono io, sì, Majnún, e tu
irraggiungibile Laylá.
Dovrò sempre cantare
inappagate brame?

Non ho mai frequentato
di Vulcano la fucina.
Ne rifuggo gl'indaffarati

PSYCHE AND POETRY

San Giovanni in Persiceto (Bologna), 29 February 1996

*. . . there came
Thought after thought to nourish up the flame
Within my breast; so that the morning light
Surprised me even from a sleepless night;
And up I rose refresh'd, and glad, and gay . . .*
John Keats

You are not nymph to me,
nor am I satyr lusting
after you. I am not
Zulaykhá* nor you
Joseph, but I am
Jacob* blinded
by too many tears
shed for his son's
long and abhorrent absence.
I am Majnún, indeed, and you
his unreachable Laylá.*
Shall I always sing
unappeased longings?

I never frequented
Vulcan's smithy.
I flee from its busy

suoni, i consunti
attrezzi, l'afrore
di traspiranti
muscoli villosi.
Non sono dunque Aracne,
e tu la magnifica sua tela.
Sono invece Narciso, e tu
limpido specchio d'acqua;
sono Eco, e tu
trasfigurante montagna
dagli erbosi anfratti.

Ti voglio leggera come
velo di trepida sposa,
sottile come
fragile stelo
di fiore di prato,
delicata come
bianca ninfea
posata su l'acque.
Non sei tu per me
solenne volo di falco,
ma frullio d'ali
d'iridescente colibrì,
non già smaltata
tavolozza di tramonto,
ma evanescente
levità d'arcobaleno.

Quando ti parlo
nelle solitudini del cuore,
odo la tua voce
che soave mi risponde.

sounds and shabby
tools, its shaggy
stenchy, perspiring
muscles. I am not
Arachne, then, and you
her magnificent web.
I am Narcissus, instead,
and you limpid sheet of water;
I am Echo, and you
transforming mountain
with grassy recesses.

I want you as light
as veil of trembling bride,
as subtle as frail
stem of a meadow flower,
as delicate as white nymphaea
laying upon the waters.
You are not to me solemn
hawk's flight, but whirring wing
of iridescent humming-bird,
not enamelled sunset palette,
but ethereal rainbow's lightness.

When I speak to you
in the solitudes of my heart,
I hear the answer
of your gentle voice.

Ma se m'attento
di riverberare
in più concreti spazi
l'eco delle tue parole,
subito sento crocidii
di corvi, cuccumeggi
di civette. Ahimè,
povera Psiche,
la goccia della tua
candela ridesta
Amore. Egli ti sorride,
ti concede il calore
del suo morbido amplesso,
ma poi fugge lontano.
E tu, Psiche, ti ritrovi
sola, vuota l'alcova,
ancora ansimante
il seno, inappagata
l'estenuante brama.

Ma forse un giorno
dopo quell'incontro
ti sentirai nel grembo
come un batter d'ali:
forse quel fugace abbraccio
t'avrà dato un figlio.

But if I venture
to reverberate the echo
of your words into more
concrete dimensions,
suddenly I hear cawing
crows, hooting
owls. Alas, poor
Psyche, your candle's
drop awakens Eros.
He smiles and bestows
upon you his warm
and soft embrace, but then
he flies away. And you,
Psyche, find yourself
alone, empty
your alcove, still panting
your breast, as yet unappeased
your exhausting desire.

But perhaps some day
after that meeting
you will feel in your bosom
like a flutter of wings.
Perhaps that fleeting embrace
will have born you a child.

NUVOLE

Bologna, 16 marzo 1996

1

Nuvole dell'infanzia

altissimi
aerei cirri
in limpidi
cieli azzurri

nuvole di luce
candidi sogni
evanescenti pensieri
bellezze accresciute
a luminosità di
primordiali mattini

stupefatte scoperte
di reconditi significati
in arcane forme

ali d'angelo
pepli d'anime santificate
veli protettori
su teneri virgulti

intatto
il sole
risplende
in torrido
fulgore.

CLOUDS

Bologna, 16 March 1996

1

Clouds of childhood

highest
aerial cirri
in limpid
blue skies

clouds of light
snowy dreams
evanescent thoughts
beauties
added to brightness
of primeval mornings

astonished discoveries
of hidden
meanings
in mysterious forms

angel's wings
peploses of sanctified souls
protecting veils
upon tender shoots

unsullied
the sun
shines
in torrid
splendour

2

Nuvole dell'adolescenza
cumuli
di vapori
strappati
a salsi mari
da roventi
soli zenitali

fumi di chimere
passioni
e desideri
addensantisi nel cuore
a velar la luce
di un ancor
fulgido sole

(ne nasceranno
solo tempeste
o piogge
fecondatrici?)

e se d'un tratto
stratificati nemi di
prove dal cielo inviate
scatenano
saette e tuoni
pure la terra assetata
avidamente
beve
acque lustrali.

2

Clouds of adolescence

cumuli
of vapours
drawn
from salty waters
by glowing
zenith suns

smoke of fancies
passions
and desires amassing
in the heart and dimming
the light of a still
refulgent sun

(will only storms
or also quickening
showers
come from them?)

and if suddenly stratified
nimbi of heaven-
sent tests unleash
thunder claps
and lightening bolts
still the thirsty soil
avidly drinks
of lustral waters

3

Nuvole della giovinezza

basse all'orizzonte
rugiade di primavera
o cinerea cappa
d'incombenti freddi

e quell'oscurato sole
segna pause
feconde attese
e insieme angosce
di morte e d'impotenza

ma sotto il duro legno
freme la vita
e mentre marciscono
le foglie
le radici
suggono
linfe feconde.

3

Clouds of youth

low on the horizon
vernal dews
or ashen cover
of impending cold weather

and that obscured sun
marks pauses,
fertile waits
as well as anguish
of death and impotence

but beneath the hard
wood life vibrates
and while the leaves
are rotting
the roots suck
vital lymphs

4

Nuvole dell'età matura

offuscanti strati
di pregiudizi
e vane fantasie
in caliginose giornate
recrudescenze
d'impuberi tempeste
inclemenze
d'invernali geli
marciscono le gemme
il fiore in boccio
subito appassisce
domani
non vi saranno frutti
su quei neri rami.

E ancora
nuvole dell'età matura

nuvole dei suoi decreti
scrosci di misericordia
piogge intepidite
da incandescenti raggi
umidità e calore
rigoglio
di verde novello
sbocciar
di gemme e fiori
(quali frutti
darà il suo autunno?)

4

Clouds of adulthood

obfuscating strati
of prejudices
and vain imaginations

in misty days,
recrudescences
of impuberal gales
inclemencies
of winter frosts
buds rot budding blooms
soon wither tomorrow
there will be no fruits
upon those black branches

And more
clouds of adulthood

clouds of His decrees
downpours of mercy
rains warmed
by white-hot rays
humidity and heat
exuberance
of early green
blooming
of buds and flowers
(which fruits
will their autumn
bear?)

5

Nuvole della nostra vita!

Vi guardo all'orizzonte
il candore vostro bevo
in coppe
di turchese

evanescenza di cirri
ancor
mi fa sognare
liberi slanci

levitar di cumuli
mi rammenta
profondità
d'impervie valli
ammorbidite dal verde
germogliato ai vostri
impalpabili vapori

piombo di
stratificati cumuli
la gioia
mi restituisce
d'imminenti
piogge

nelle acque
di quei roridi nubi
il corpo ignudo
bagno.

5

Clouds of our life!

I behold you
above the horizon
I quaff
your whiteness
in turquoise
goblets
evanescent cirri
still make me dream
unrestrained surges

levitating cumuli
remind me
of depths
of impervious valleys
mellowed by greenery
sprouted under your
impalpable vapours

leaden
stratocumuli
bring me back
the joy
of imminent
rains

in the waters
of those dewy nimbi
my naked body
I bathe

6

Nuvole della nostra vita!

Solo dentro di me
cresce dolce la fragranza
dei vostri frutti?

e l'acqua
fecondatrice
accumulata
nei capienti bacini
di questi cuori adulti
vi resterà
racchiusa
finché aridi venti
di prove insuperate
la dissecheranno?
o finché crudeli sferzate
d'invernali vortici
non vi porteranno
fetide putrefazioni?

No
ne uscirà
a irrigare
le plaghe della vita
a portare
nutrimento
a semi rigogliosi
ancor sepolti
in ubertose terre.

6

Clouds of our life!

Does the taste
of your fruits
grow sweet
within me alone?

will the quickening
waters accumulated
in capacious reservoirs
of adult hearts remain
withheld therein
till barren winds
of unmet tests
have dried them out?
or till cruel gusts
of winter gales
have brought to them
foul putrefactions?

No
they will come out
and irrigate
the lands of life
and give nourishment
to luxuriant seeds
as yet buried
in fertile soils

7

Nuvole della nostra vita!

È tempo ormai
di superare i muri
è tempo ormai
di lasciare erompere
gl'ideali sentimenti
troppo a lungo repressi
da una malintesa
modernità

già si diradano
gialli vapori
d'esiziali industrie
e riluce
fresco argento
di rugiada
ormai verdeggiano
i detersi campi
della vita.

7

Clouds of our life!

It is time by now
to climb over the walls
it is time by now
to release
the ideal feelings
too long repressed
for a misunderstood
modernity
The yellow vapours
of deadly factories
are now clearing away
fresh
silvery dews
are glistening
the cleansed fields
of life
are now turning green.

LA COMETA DI HYAKUTAKE

Bologna-Roma, 24-30 marzo 1996

A Nicole Lemaître (1951-1997)

E quando nella notte Amore,
di tenebre velato, invita Psiche
in avvolgente abbraccio,
a quel richiamo seduttore
la fiduciosa amante subito risponde.

Ma se fioco lume di candela
ne lascia intravedere le fattezze,
è Amore che si nega a Psiche
o Psiche che, d'un tratto schiva,
a quella disvelata bellezza
non osa più donarsi?

Sei tu Amore per me, anima
sconosciuta che mi leggi,
e al mistero inesplorato del tuo cuore
la mia esile bellezza facilmente dono.

Ma oggi che hai volto conosciuto,
potranno ancora le parole
che cantano nel cuore
risonar nel tuo?

L'effimerità dei giorni
sempre sofferta e mai
tutta vissuta è oggi per me –
per te? – incipiente esperienza.

COMET HYAKUTAKE

Bologna–Rome, 24 March – 30 March 1996

For Nicole Lemaître (1951–1997)

And when in the night season
Eros, with darkness veiled,
invites Psyche into his enwinding
embrace, to his seductive call
the trustful lover soon responds.

But if a faint candlelight allows
a glimpse of Eros's face, is it he
who denies himself to Psyche
or she who, suddenly demure,
to his unveiled beauty
dare no more to yield?

You are Eros to me,
O unknown soul who is reading me,
and to your heart's unexplored mystery
I easily proffer my little beauty.

But now that your face
is known, shall the words
which in my heart are singing
still resound in yours?

The ephemerality of our days
always endured
but never wholly lived
is today to me—to you? —
initial experience.

No, non è buio incombente, non è
abbandono di sogni vagheggiati.
È fioca luce lontana di lucida cometa –
bianco vapore in tenebroso cielo
che pian piano s'avvicina.

Il mio tempo non segue ormai
l'immutabile polso della terra
con alternanze di giorni e notti
e avvicendamenti di stagioni.

È lunghissimo percorso di cometa
che nell'infinito spazio vaga
a donar grazie d'inusitate luci
a remoti mondi inesplorati, dove
l'effimero s'eterna, legando in sempre
nuove ed appropriate iperboli
mondi l'un l'altro sconosciuti.

Ormai affacciato alla bellezza
di quei mondi insospettati,
che altro può lo sbigottito effimero
se non imprimerla nel cuore
per poi narrarla ad altri
che possano anche lor goderne!

Ma potrà mai atomo insignificante
significare radioso sole? Ascolta,
mi sono fatto oggi per te conchiglia:
accostala all'orecchio,
ne sentirai rumor di mare.

No, it is not impending darkness,
nor renunciation of cherished dreams.
It is dim and distant light of lucid
comet—white vapour slowly
approaching in a gloomy sky.

My time no longer follows
the immutable pulsation of the earth
with its alternating days and nights
and succeeding seasons.

It is the never-ending rout of a comet
that wanders through boundless spaces
and bestows bounties of unusual lights
to unexplored and furthest worlds,
where the ephemeral becomes eternal,
as it binds in ever new and suitable hyperbolae
worlds still unknown to one another.

And once the amazed ephemeral has caught
a glimpse of the beauty of those unsuspected
worlds, what else for him to do
but imprint that glimpse in his heart
and soon recount it to others,
so that they also may enjoy it!

But will ever insignificant atom
signify radiant sun? Listen, I made
myself a shell for you today:
raise it to your ear, you will catch
the ocean's sound.

PIONIERI

Acuto, 19 maggio 1996

A Tábandih e Suhráb Paymán

Un giorno udisti
una voce: «Alzati,
lascia tutto, abbandona
la terra che ami,
va, porta la luce
che ti brilla nel cuore
a chi da tempo
l'aspetta, e non sa
d'aspettarla!»

Ti sei alzata,
hai lasciato tutto,
abbandonato la terra
che amavi, sei partita
da sola, portando
con te soltanto la luce
e quella luce hai donato
a chi l'aspettava
senza saperlo.

Quanta gioia hai
versato nei cuori!
quanto amore hai
elargito! sei stata
specchio sincero,
amorevole nido.
Ma di quella gioia,
di quell'amore, ben pochi
han cercato la Fonte.

PIONEERS

Acuto, 19 May 1996

To Tábandih and Suhráb Paymán

One day you heard a call:
“Arise, forget everything,
leave the country you love,
go, bring the light
which shines in your heart
to those who, albeit unaware,
have long waited.”

You arose, forgot
everything, abandoned
the country you loved,
departed alone, only light
you carried with you
and that light you gave
to those who, albeit unaware,
have long waited.

What joy
you brought to the hearts
what love you bestowed!
You have been
a sincere mirror,
a loving nest.
But all too few
wondered about
the Fount of your love.

Forty years have gone by
and you are still there,
smiling, receptive, responsive

Quarant'anni sono passati
e tu sei ancora là
che sorridi, accogli
e rispondi – la luce
l'amore, la gioia,
intatti nel cuore.

E la sera, quando il sole
declina, e la memoria
degli anni trascorsi
riaccende il ricordo,
talvolta ti chiedi perché
l'amore che hai dato
ti ha sì portato altro amore
ma ben pochi han capito
lo scopo della tua
e della vita di tutti:
esporsi a quel Sole
che il cuore riscalda
e genera amore,
e poi quell'amore
trasmettere ad altri
finché non accenda
tutta la terra.

Ma giammai la certezza
abbandona il tuo cuore
che, in un futuro – non sai
quanto lontano – su molte
labbra aleggerà il tuo sorriso,
da molti cuori
emanerà il tuo calore,
molti occhi s'apriranno
a vedere quel Sole radioso
che assieme a ben pochi
già oggi tu vedi.

—light, and love, and joy
untouched in your heart.

And at eve, when the sun goes down,
and the remembrance of past years
revives in your memory,
sometimes you wonder
why the love you gave out,
though bringing with it other love,
saw all too few recognize
the purpose of your and all lives:
exposing oneself to that Sun
which warms all the hearts
and generates love,
and then spreading that love
so that it may inflame all the world.

But your heart
rests always assured
that, in a future—how far
you cannot know—your smile
will hover on many lips,
your warmth will emanate
from many hearts,
many eyes will be opened
and behold that radiant Sun
which you already see today
together with just a handful of souls.

FIGLI DEGLI ARALDI DELL'AURORA

Wilmette (Illinois), 31 luglio 1996

*Agli studenti del Wilmette Institute
(29 luglio - 2 agosto 1996)*

Giovani profili
ove le ombre
della lontananza
accendono ancor più
la luce dell'aurora.

L'onda d'amore
che si solleva
nei vostri petti
ci travolge tutti
in profondi mari
di tenerezza e di speranza.

CHILDREN OF THE DAWN-BREAKERS

Wilmette (Illinois), 31 July 1996

*For the students of Wilmette Institute
(29 July – 2 August 1996)*

Young profiles,
whose shadows
of remoteness
make the auroral light
shine even brighter.

The billows of love
surging in your breasts
submerge me in deep oceans
of tenderness and hope.

I dolori e le gioie che
s'alternano nei cuori
muovon le ruote della vita.

Per essi volgiamo le spalle
a seducenti incantamenti
di magnifiche sirene
il cui canto tanto più oggi
affascina lo sprovveduto
pellegrino della vita.

Per essi rivolgiamo il viso
verso il Desio dei cuori,
rispondiamo al Suo appello,
combattiamo con tenacia
le battaglie della vita.

E se la tenerezza dei nostri
stessi cuori è motivo per noi
di sofferenza, custodiamola
ugualmente là dove più
ci fa soffrire.

Montagne di dolore sono
nulla quando, finalmente
in cima a un monte,
i nostri occhi attoniti
mirano le placide
distese dell'Eterno.

Anguishes and joys
alternating in human hearts
move the wheels of life.

For them we draw away
from charming spells
of beautiful mermaids,
whose songs allure—
all the more today—
the untaught pilgrim of life.

For them we hasten
to our heart's Beloved,
we respond to His call
and tenaciously fight
the battles of this life.

And if the tenderness
of our hearts is a reason
of pain for us, let us preserve
it nonetheless just there
where it disquiets the most.

Heaps of anguish
are nothing when,
finally on a mountaintop,
our astounded eyes
behold Eternity's
peaceful expanses.

MASHRIQU'L-ADHKÁR

Wilmette (Illinois), 2 agosto 1996

All'ombra del Tempio bahá'í di Wilmette
con Melanie Sarachman Smith

Madre

lucida gemma in profili
d'azzurro cielo

braccia levate a invocare
benedizioni infinite
mani protese
a sfiorare l'eterno

ponte
fra il nulla e la vita

candide trine a velare
misteriose saggezze

trasparenze in tenui riflessi
di soffice luce soffusa

trepido grembo
pronto ad accogliere
semi fecondi,
a nutrire frutti d'amore

imprimi nei cuori
cui doni la vita
le sacre Parole
che le tue curve pareti
indelebilmente recano incise.

MASHRIQU'L-ADHKÁR*

Wilmette, Illinois, 2 August 1996

In the shade of the Mother Temple of the West
with Mrs. Melanie Sarachman Smith

Mother

glittering gem in profiles
of blue skies

arms raised to invoke
infinite blessings
hands outstretched
to almost touch the eternal

bridge between
nothingness and life

snowy laces to veil
mysterious wisdoms

transparencies in faint
reflections of soft light

caring bosom ready to take in fruitful
seeds, to nourish the fruits of love

you engrave on the hearts,
that you endow with life, the sacred
Words which your curved walls
bear ineffaceably enchased.

NOTES

7.1 To us, the “generation . . . : WOB168.

7.6 In the Small Crescent

In the Zoroastrian tradition, Daena is the celestial double, personifying the moral decisions the soul makes during earthly life. It comes to meet the deceased after his physical death. To the soul of the righteous, she appears as a beautiful girl; to that of the wicked, as a lewd hag.

7.8 Flowers

‘Abdu’l-Bahá’s words, in Lady Blomfield, *The Chosen Highway* 167.

man of anguish: Ungaretti, “Pilgrimage,” v.12, in Bastianutti 79.

balustrade of breeze: Ungaretti, “This Evening,” v.1, in Cary 155.

jasmines . . . home in Affrica: Ungaretti, “June,” vv.54, 53, in Bastianutti 119.

unfettered rush: Ungaretti, “O Night,” v.11, in Bastianutti 141.

into a flight of clouds: Ungaretti, “Annihilation,” v.29, in Bastianutti 59.

arrogant age, in love with tittle-tattle [and] loathing virtue: Leopardi, *Canti*, “The Dominant Thought,” vv.59, 61 109.

lonely hill: *ibidem*, “The Infinite,” v.1 53.

sweetly scented broom: *ibidem*, “The Broom,” v.6 141.

impressive destiny and fated progress . . . : *ibidem*, vv.50–1 142.

sweet Calliope’s tongue: Foscolo, *Dei sepolcri*, v.176.

gentle habit. . . every low thought: Petrarca, *Petrarch* 154.71, vv.11, 13.

white and yellow flowers... first day... freed to the air her golden

hair : *ibid.* 252.127, vv. 82, 84–5.

the divine incredible beauty: *ibidem* 158.71, v.62.

such and so many sweetnesses: *ibidem* 340.194, v.9.

- 7.14 Against Each Nay
grief . . . : PT42, sec.14, para.7.

feeble “yes indeed”: see “Our Sorry Voices” 3.58, note.

- 7.38 I Am of the Children of Half-light
Half-light: The locution “Generation of the Half-Light” indicates the generations of the first decades of the twentieth century that saw the crumbling of the old world order and the first dawn of the modern world (see Wells, 1866–1946, chap.2, quoted from M. Brown, 1912). Shoghi Effendi refers it to the Bahá’ís of the Formative Age of the Bahá’í Faith (1921–) in WOB168.

- 7.44 Psyche and Poetry
After reading Majakovskji, *How Are Verses Made*.

“ . . . there came . . . : Keats, *Poems*, “Sleep and Poetry,” vv.399–400.

Zulaykhá: Zulaykhá is, in the Islamic tradition, Potiphar’s wife who, madly in love with Joseph, repeatedly tries to seduce him and, to the persistent resistance opposed by the chaste youth, reacts by accusing him of having attempted to violate her purity. Because of this slander, Joseph ends up in the Pharaoh’s jail.

Islamic tradition describes Jacob as blind because of the many tears he shed after he lost his beloved son, Joseph, who had been sold as a slave by his jealous brothers without their father’s knowledge. Mystics describe Joseph as the symbol of divine beauty.

Majnún and Laylá are two well-known lovers of Islamic literature. Like Romeo and Juliet, they belong to two antagonistic groups, and therefore, their love is a hopeless dream and draws Majnún crazy.

- 7.50 Clouds
unfettered rushes: Ungaretti, “O Night,” v.11, in Bastianutti 141.
- 7.64 Comet Hyakutake
The Comet Hyakutake 1996 b2, discovered by the Japanese amateur astronomer Yuji Hyakutake on 30 January 1996, shone in the sky from March to May 1996.
- 7.68 Pioneers
Tábandih and Suhráb Paymán: Knights of Bahá’u’lláh for San Marino.
- 7.72 Children of the Dawn-Breakers
Children of the Dawn-Breakers: see “the deep sense that we are a new organism, the dawn-breakers of a New World· Order, must constantly animate our Baha’i lives” (on behalf of Shoghi Effendi, 5 February 1947, in CC2.17: 1314).
- The Wilmette Institute is an educational agency of the National Spiritual Assembly of the Bahá’ís of the United States. It offers courses and classes on the Bahá’í Faith and related subjects to anyone interested in taking them. Its purpose is to develop human resources for the benefit of the Bahá’í Faith.
- 7.76 Mashriqu’l-Adhkár
Mashriqu’l-Adhkár: in Arabic, “Dawning place of the mention of God,” the Bahá’í Temples. The Bahá’í Temple in Wilmette, Illinois, inaugurated on 1–2 May 1953, was defined by Shoghi Effendi as “the Mother Temple of the West” (*Messages to America* 24).

INDICE

Solstizio	7.3
Nella piccola falce di luna	7.5
Fiori	7.7
Ad ogni no	7.13
Compagni di viaggio	7.17
Due cuori	7.21
Venezia	7.23
Figli	7.25
Figlio della mezza luce	7.37
Psiche e poesia	7.43
Nuvole	7.49
La cometa di Hyakutake	7.63
Pionieri	7.67
Figli degli Araldi dell'aurora	7.71
Mashriqu'l-Adhkár	7.75

TABLE OF CONTENTS

Solstice	7.4
In the Small Crescent	7.6
Flowers	7.8
Against Each Nay	7.14
Travel Mates	7.18
Two Hearts	7.22
Venice	7.24
Children	7.26
I Am of the Children of the...	7.38
Psyche and Poetry	7.44
Clouds	7.50
Comet Hyakutake	7.64
Pioneers	7.68
Children of the Dawn-Breakers	7.72
Mashriqu'l-Adhkár	7.76